

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Morari Desai, leader del partito Janata, eletto primo ministro in India

In ultima

Allontanata in Inghilterra la prospettiva di elezioni anticipate

In ultima

Positivo colloquio tra le delegazioni dei due partiti

Valutazioni concordi nell'incontro PSI-PCI

Berlinguer: « Abbiamo constatato una coincidenza dei giudizi sul deterioramento della situazione e sulla necessità di mutamenti » - Dichiarazioni di Craxi - Un intervento di Andreotti e una nota democristiana - Oggi si conclude la serie degli incontri bilaterali

ROMA — I giudizi sulla situazione politica attuale circolano: la ricerca di convergenze che rendono possibile una larga collaborazione democratica è un obiettivo comune ai due partiti. In questo si possono rintracciare i tratti salienti dell'incontro tra le delegazioni del PSI e del PCI, così come risulta dalle dichiarazioni rilasciate al termine del colloquio di Montecitorio, dai compagni Enrico Berlinguer e Bettino Craxi.



A casa gli scampati della petroliera

ROMA — Sono tornati ieri a casa 8 dei 12 marittimi italiani scampati al disastro della petroliera "Cranway" la petroliera battente bandiera panamense, esplosa al largo della Carolina del nord. Quattro sono dovuti a manovre negli ospedali statunitensi, mentre per 12 tuttora dispersi, otto dei quali italiani, si è persa ormai ogni speranza. Secondo le testimonianze non solo la nave era fucata ma, a bordo, si stavano effettuando le operazioni di salvataggio, che andrebbero svolte nel bacino di carenaggio.

La delegazione socialista e comunista si sono incontrate per oltre due ore nel salotto del gruppo dei deputati del PCI. Oltre ad Enrico Berlinguer, erano presenti i compagni Chiaramonte, Cervetti, Napolitano e Pagella della segreteria del Partito, ed i capi gruppo Natta e Perina. La delegazione socialista era composta da Craxi, Mancini, Signorile, Lanzetta, Laddola, e dai capi gruppo Baldano e Capellini.

Si è quindi ulteriormente chiarita e precisata la tematica degli incontri bilaterali tra le forze politiche democratiche promossi dai socialisti. Dopo i colloqui con la DC e con il PCI, la serie degli incontri giungerà oggi al termine, e la segreteria socialista dovrà quindi precisare in quale modo e attraverso quali canali la propria iniziativa potrà avere degli sviluppi.

L'ordigno venne lanciato durante l'incontro di calcio

Tre arresti per la bomba nello stadio di Verona

Conosciuti come teppisti della destra e fanatici tifosi - Volevano colpire il pullman della Juventus - Nelle loro case pistole non denunciate

VERONA — Si dichiarano « ultras » e « bruciatiti », ma « gialloblù », al massimo con qualche sfumatura nera. Ieri all'alta tre tifosi della squadra di calcio del Verona sono stati fermati dalla polizia. Sotto l'accusa di detenzione di armi comuni e da guerra. Sono i principali protagonisti dell'episodio che aveva scosso domenica scorsa il mondo calcistico quando, poco prima dell'inizio della partita Verona Juventus (conclusasi poi sullo 0/0) era stata rinvenuta sull'anello di terra battuta che circonda il campo di gioco dello stadio veronese, una bomba a mano SRGM, dello stesso tipo di quella che uccise l'agente Marino.

Un artificio della polizia aveva guidato poco prima l'ordigno, e dopo una consultazione tra il presidente dell'associazione calcio Verona, Saverio Garofa, e il questore Prella, la partita si era svolta normalmente, senza diffondere timori tra i tifosi, e senza alcun danno. Solo alla fine, a stadio sfollato, l'ordigno — nel frattempo opportunamente coperto e protetto — era stato fatto brillare. Le indagini di

polizia e carabinieri, riassunte ieri pomeriggio dal questore Prella in una conferenza stampa, hanno in brevemente puntato sul mondo tutto particolare della tifoseria veronese, le cui frange più accese e irresponsabili si dividono fra gli « ultras » e le « bruciate ». Ieri gli arresti del tre: Renato Bosaro, 19 anni, commesso di un negozio di frutta e verdura, Tiziano Masotto, 16 anni, studente di un istituto medio superiore; un suo fratello minore, un suo fratello maggiore.

Michele Sartori (Segue in ultima pagina)

Quando il tifo diventa crimine

È un fatto troppo noto, indubbiamente, a questo punto, che il tifo di Moro? È il segretario del PCI ha replicato: « La nostra richiesta rimane in quanto risponde all'urgente esigenza fondamentale del Paese. In ogni caso, rimane aperta e sarà stabilita, una volta che fossero stabilite determinate intese programmatiche, il problema delle garanzie politiche ».

Altra domanda: qual è il giudizio che i comunisti danno sulle « convergenze programmatiche » di cui parla Moro? Il comunista — ha risposto Berlinguer — non hanno ancora elementi sufficienti per giudicare che esse effettivamente intendano. Ma quando parla di convergenze programmatiche, non è un problema che per noi è importante non soltanto che si stabiliscano delle convergenze programmatiche, ma che si stabiliscano le garanzie necessarie all'attuazione degli accordi programmatici che dovessero essere realizzati?.

Ultima domanda a Berlinguer: se si arriva a un'intesa intesa sul programma, il PCI ritiene che a destra possa essere l'attuale governo?

« Sì, ma non è questa la mia preoccupazione. La mia preoccupazione è che, se si arriva a un'intesa, questa sia una intesa che non sia solo un'intesa di facciata, ma che sia una intesa che abbia un contenuto concreto e che sia una intesa che sia in grado di risolvere i problemi del Paese ».

« Una domanda a Berlinguer: se si arriva a un'intesa intesa sul programma, il PCI ritiene che a destra possa essere l'attuale governo? ».

« Sì, ma non è questa la mia preoccupazione. La mia preoccupazione è che, se si arriva a un'intesa, questa sia una intesa che non sia solo un'intesa di facciata, ma che sia una intesa che sia in grado di risolvere i problemi del Paese ».

Le cooperative e l'immobiliare

I fatti sono noti: non ve li andiamo a ripetere. Ma è un fatto che, in questi giorni, si sta parlando di un'operazione di fusione tra la società immobiliare e la cooperativa. L'operazione è stata annunciata da un comunicato stampa che ha parlato di una « nuova via » per la soluzione dei problemi abitativi e sociali. La fusione è stata annunciata da un comunicato stampa che ha parlato di una « nuova via » per la soluzione dei problemi abitativi e sociali.

« Una domanda a Berlinguer: se si arriva a un'intesa intesa sul programma, il PCI ritiene che a destra possa essere l'attuale governo? ».

Dopo i grandi scioperi dei giorni scorsi

Lunedì i sindacati da Andreotti per l'occupazione e il costo del lavoro

Le conclusioni del direttivo CGIL-CISL-UIL - Chiesti precisi impegni per il Mezzogiorno - Il terreno su cui trattare

ROMA — Un salto di qualità, non lo si può chiamare altrimenti. Da tempo scioperi e manifestazioni non riuscivano come quelli di venerdì in tutta Italia e di mercoledì a Roma e nel Lazio. Le giornate di lotta per l'occupazione, per la salvaguardia delle libertà democratiche sono la prova non solo della tenuta del movimento sindacale, ma soprattutto della sua capacità di riprendere in mano e porre al centro della iniziativa di lotta i problemi di giovani, il tema dello sviluppo economico e sociale, che sem-

brava essersi sfociato con la campagna sul costo del lavoro orchestrata in tutti questi mesi.

L'incontro con il governo, anche da questo punto di vista, sarà una verifica essenziale. La convocazione a palazzo Chigi, secondo quanto si è appreso ieri, è fissata per lunedì pomeriggio. I sindacati hanno sollecitato per discutere le modifiche al decreto sulla fiscalizzazione che chiude le cosche il discorso sul costo del lavoro — ha detto esplicitamente la Federazione unitaria — ma anche per « portare a casa » impegni concreti sulle questioni più urgenti. Il direttivo CGIL-CISL-UIL che ha concluso i suoi lavori ieri mattina, ha precisato che la modifica del decreto sulla fiscalizzazione è un punto su cui si deve fare, ma Andreotti deve dare risposte concrete sulla piattaforma messa al centro dell'azione sindacale negli ultimi giorni: « I tempi e le scadenze sono certamente diversi — ha detto Andreotti — che ha tenuto il conto di quanto va — e non significa, però, che il decreto e piattaforma non vadano affrontati contestualmente ».

A Roma ragazza della FGCI sfregiata per la seconda volta dai fascisti



Una compagna della FGCI di Roma, Lucia Carnevale, di 17 anni, è stata aggredita per la seconda volta dai fascisti in una strada del suo quartiere. È come se non bastasse il primo episodio, avvenuto il 20 febbraio, a colpi di ammetta. L'aggressione dell'altra sera è avvenuta mentre Lucia Carnevale, che è segretaria del circolo giovanile della Lancia, tornava verso casa con un compagno di strada. Le ragazze sono state colpite da due manciate di terra e una bottiglia con una sostanza in testa. La ragazza è svenuta. Quando ha ripreso i sensi aveva il volto coperto di sangue. L'episodio è avvenuto alle 20,30 circa, al via e a via Monteverde.

Armi e schedari nel rifugio della nappista scoperto a Monteverde

La polizia ha fatto irruzione ieri pomeriggio in un appartamento nel quartiere romano di Monteverde, scoprendo un rifugio di una nappista Maria Pia Viole e di altri cinque. Sono stati trovati documenti, armi e schedari. La nappista è stata arrestata e i documenti sono stati sequestrati. La polizia ha anche trovato una lista di nomi e indirizzi di persone che potrebbero essere coinvolte in attività di tipo mafioso.

Stefano Cingolani

« Una domanda a Berlinguer: se si arriva a un'intesa intesa sul programma, il PCI ritiene che a destra possa essere l'attuale governo? ».

USA E URSS TRA DISARMO E DIRITTI UMANI

IL GIOCO si sta facendo, come era prevedibile, serrato. Nel suo discorso alle Nazioni Unite il presidente Carter ha sviluppato il tema dei « diritti umani » affermando che non è possibile il disarmo della Carta dell'Onu, ma che questo è un problema che non si può risolvere senza che si stabilisca un sistema di relazioni internazionali che sia in grado di garantire la pace e la sicurezza. Il problema è piuttosto quello di stabilire se tentare di forzare la mano all'URSS dalla posizione di presidente degli Stati Uniti in materia di « diritti umani » sia il mezzo più appropriato per creare condizioni favorevoli a una estesa cooperazione.

Alberto Giacoviello (Segue in ultima pagina)

a buon mercato

VOGLIAMO premettere, per chi non conoscesse abbastanza, che personalmente siamo molto interessati a un mercato di prodotti di qualità, ma a un prezzo che sia equo e che sia in grado di garantire la sostenibilità del sistema produttivo.

Armi e schedari nel rifugio della nappista scoperto a Monteverde

La polizia ha fatto irruzione ieri pomeriggio in un appartamento nel quartiere romano di Monteverde, scoprendo un rifugio di una nappista Maria Pia Viole e di altri cinque. Sono stati trovati documenti, armi e schedari. La nappista è stata arrestata e i documenti sono stati sequestrati.

Stefano Cingolani

« Una domanda a Berlinguer: se si arriva a un'intesa intesa sul programma, il PCI ritiene che a destra possa essere l'attuale governo? ».

TRENTA DEPUTATI DC PROPONGONO UN ACCORDO BIENNALE DI PROGRAMMA FRA TUTTI I PARTITI DELL'ARCO COSTITUZIONALE — A PAG. 2

Fortebraccio